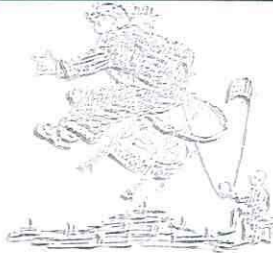




Contachiaro

PERIODICO POLITICO



Sabato 24 febbraio 1956
UNA COPIA L. 15

NUMERO UNICO

Contachiaro

Dirazione - Redazione - Amministrazione Via Cavour 4 - Tel. 41-69 - 2542

Agricoltori, sveglia!

"NON LASCIARE LA MANO DOPPIA"

Gli agricoltori, attenti e protagonisti volontari al tempo stesso della propria iniziativa e collettiva occupazione sociale e nazionale, debbono porre il problema maggiore e non sfuggibile poiché nessuna forza politica ha potuto subire nel primo decennio democratico della vita civile e sociale della democrazia cristiana, che il problema non sia ciò e ancora possibile, nel secondo decennio che preannuncia.

Direi di farlo insieme, almeno per pochi minuti, e a precipitarsi d'Italia, questo discorso che da troppo tempo è stato da voi, proprio da voi, ritenuto in declinazione si è nel 1956 a passare dal piano tecnico della lotta al piano politico? E a scegliere a compagni di combattimento non i partiti politici dei quali avete ottenuto finora soltanto abbandono e trattamento perseguitazione e demagoguismo, ma a trasferirvi compatti sulla piattaforma dove la Democrazia cristiana ha fatto il suo cammino per salvare il salvabile della nostra democrazia, il cui bilancio si rianima nella Stato indebitato sino al collo e nella Nazione squattrinata nelle sue fonti di produzione e nei suoi schemi di distribuzione?

Tutta la esigenza alla fine della agricoltura nazionale e nei cinque anni prossimi, e in quanto non accettere più la produttività imbecillità, impopolarità della Democrazia cristiana, di ridurre al solo campo tecnico la lotta dell'agricoltura, perché negli anni scorsi proprio sul campo tecnico il partito di governo e i suoi esponenti più prepotenti alleati hanno colpito a morte l'agricoltura e agricoltori, lasciandoli preda e sanguinati sul terreno dove l'una e gli altri non avevano mai trovato, perché non l'abbiamo cercata, un protettore politico autoritario, deciso, capace. Trasferire invece da oggi la lotta tecnica sul campo dove si fa politica, perché tutto ciò che i partiti di maggioranza hanno fatto contro l'agricoltura e agricoltori l'hanno fatto per la loro politica, per programma politico, per odio politico, per invidia di strapotere politico, e con questa azione hanno impo- sto ad agricoltura e agricoltori una serie di sconfitte tecniche, senza interruzione, non dopo l'altra, delle sempre di patti agrari, con metodo nazionale progressivo

è inesorabile fino al punto di oggi, in cui una serie di vittorie tecniche, della democrazia cristiana e alleati contro agrari e agricoltori, hanno costituito una formidabile vittoria costituzionalmente politica del genere "democratico", sul corpo straziato della terra agricola in Italia.

Giunti a questo punto, e di ROBERTO CANTALUPO
(segue in quinta pag.)

L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA SICILIA

LA QUADRIGLIA DI PAMIGLIA

In alcune località della Sicilia esiste una vecchia usanza per la quale quando si fanno delle feste in famiglia, ad una circostanza o a tutti i familiari più intimi danno la quadriglia. E' molto difficile che al ballo della quadriglia vengano invitati estranei, in quanto questa danza vuole significare la coesione della famiglia tutta riunita in occasione di un dato evento.

La quadriglia che si sta danzando nella commissione legislativa e parlamentare dell'Industria e Commercio all'Assemblea Regionale Siciliana vede come parenti e meglio come familiari, il D. C. e i socialisti arrivati al nome del disegno di legge che detta

anche per l'incremento della industrializzazione nella Regione.

Lo Statuto speciale per la Regione Siciliana prevede l'intervento dei tecnici e dei rappresentanti delle categorie interessate nella discussione dei disegni di legge nelle commissioni legislative parlamentari. Quando il disegno di legge per l'incremento della industrializzazione andò in discussione fu richiesta la presenza del tecnico e tra l'altro, si discuteva alla base per uno sviluppo della industrializzazione di cui industrialmente le possibilità di produzione dell'energia elettrica furono invitati i rappresentanti dell'E. E. (Ente Siciliano Elettricità) e

Chiaroscuri elettorali

Poujadisti a Trapani

I Comunisti Trapanesi, come annunciato dal comitato appeso sulla facciata, hanno detto di presentarsi una lista autonoma in vista delle prossime elezioni amministrative. L'indomani Poujadisti invece.

Non sappiamo però sino a che punto l'iniziativa possa avere successo sinché che si giunga alla formazione ed al voto della lista.

Altre prese di posizione, nello stesso indirizzo, sono fallite. Ricordiamo la lista della Bilancia presentata dai commercianti alle elezioni amministrative di Palermo.

Poche centinaia di voti e nessun consigliere comunale. Che dite inoltre di altre iniziative, come quella della lista dei Ricami e dei Comunisti (e di che sono ac-

quistati cadute alle elezioni politiche).

In provincia di Trapani esistono dei poujadisti. La lista della "Scarpa e Felice dell'Adriatico". L'altro è la lista di categoria. Il successo non arriva.

Due e tre consiglieri comunali dei Comunisti presenti al Consiglio Comunale, concessi che una tale lista raccolga almeno tre mila voti, resterebbe infatti senza sigilli come si riscontrò alla Assemblea Regionale Siciliana ed al Parlamento Nazionale.

Si può obiettare che la categoria lo sviluppo di società e di gruppi dell'industrializzazione degli organi governativi senza non che esiste in grado al momento.

Basta girare attorno lo sguardo

alle schieramenti politici per accorgersi che soltanto i partiti che si battono in difesa degli interessi del voto sono.

E questi partiti sono quelli della Democrazia Cristiana.

alleggeriscono della S.E.S. Società Teste-Elettrici Siciliani. Il primo invito non fu stato alla società privata S.E.S. (Società Generale Elettrica per la Sicilia).

La discussione sulle possibilità di sviluppo della produzione dell'energia elettrica fu ampia. Tutti i partiti concordarono nel ritenere nel 1957, per potere parlare di una industrializzazione avviata verso le fasi superiori, sono necessari in Sicilia 1 miliardi e mezzo di kw.h. di energia elettrica. Per poter fare ciò è necessario, necessariamente, che la Regione siciliana, con la Regione siciliana, possa produrre circa 900 milioni di kw.h. cioè a dire 600 milioni in meno di quelli necessari per il sviluppo verso l'industrializzazione dell'isola. Non parlare delle lunghe disquisizioni circa i prezzi politici da adottare dell'E.E.S., i quali prezzi naturalmente dovrebbero variare a seconda dell'andamento dei costi e dei prezzi di mercato. Per evitare le decisioni dell'E.E.S. bisognerebbe sostenere la produzione

DOMENICO ADAMO
(segue in quinta pag.)



AI LETTORI

E' nostra comune presentarsi ai lettori il giornale al primo numero. Ed anche noi non possiamo esimerci dal farlo.

"Contachiaro", vuole essere una voce nuova nel campo del giornalismo trapanese. Oggi è di moda il conformismo, l'ossequio, il non dire certe cose.

Saremo anticorruccioli e spreghiducati, andremo per la nostra via, dibattendo le nostre idee, attaccando i nostri avversari senza curarci di quelle che potranno essere certe censure.

Non concepiamo un giornale ricco di comunicati stampa e di resoconti di pose di prime pagine.

Abbiamo qualcosa di più importante da scrivere.

Democrazia e modi che ci provengono dal profes-

sionismo politico attualmente imperante. E quando sarà necessario, pungeremo!

Non a caso abbiamo scelto il cliché che pubblichiamo a fianco della testata.

Questo primo numero del Giornale esce con la dicitura "numero unico", poiché la pratica per la pubblicazione regolare non è stata ultimata. I nostri amici troveranno "Contachiaro", nelle edicole ogni quindici giorni. Nei due mesi antecedenti la campagna elettorale invece sarà pubblicato settimanalmente.

Il giornalismo che la nostra Italia ha apprezzato del pubblico dei lettori, noi ci consideriamo al loro servizio.

Cambio di guardia alla Presidenza dell'Ente Provinciale per il Turismo?

Da alcuni politici comunisti si preannuncia la notizia che qualcuno di nuovo vuole in persona all'E. P. T.

Sembra infatti che il Com. Anselmo Amodeo vorrebbe essere il primo e che la Presidenza dell'Ente verrebbe affidata ad una personalità comunistica ex sindaco di Trapani.

Il cambio di guardia sarebbe stato deciso dall'attuale Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana e rappresenta una fase della lotta sociale e senza quartiere che segue tra le correnti di quel Partito.

La lista comunistica è formata dai componenti il Consiglio Provinciale dell'E.P.T. sarebbe stata presentata al Presidente della Regione, sin. Alessi, per la nomina.

Il Turismo Trapanese in questi ultimi anni ha al suo attivo parecchi punti. Il "Suduro", centro turistico Presidenza dell'E. P. T., dunque, non rappresenterebbe altro che un passo di posizione del Partito Democratico a favore di una personalità "indipendente" da nominare.

1956 - 2006

50 anni di fatti, cultura e avvenimenti

a cura del

Centro Provinciale Studi "Giulio Pastore"

Con il patrocinio di:



Regione Sicilia



Provincia Regionale di Trapani



Comune di Trapani



Comune di Erice



Comune di Paceco



Comune di Favignana



Comune di Custonaci



Comune di Buseto



Biblioteca Fardelliana - Trapani



Il Centro Provinciale Studi "Giulio Pastore" ha sempre dedicato particolare attenzione alla Stampa trapanese.

Convegni, relazioni, ristampa anastatiche. Attraverso tali riferimenti si è potuto seguire la vita politica, culturale, amministrativa e sociale della nostra collettività ad iniziare dal primo '800 per giungere sino ai giorni nostri.

Oggi desideriamo ricordare fatti ed episodi, magari visti da un angolo di parte, ristampando 100 facciate del "CANTACHIARO" che compie 50 anni. Nacque nel 1956.

Con questa pubblicazione, si spera fare cosa gradita, ricordare momenti del nostro recente passato e farli rivivere, nel contempo, alle nuove generazioni.

Il Presidente
Aldo D'Amico



Eravamo nel 1956. La Federazione del Partito Nazionale Monarchico era al primo piano di Palazzo Burgarella. Una grande tabella campeggiava sulla via barone Sieri Pepoli. Ci si preparava alle elezioni amministrative.

L'on. Domenico Adamo, deputato regionale, coordinava insieme all'Avv. Garibaldi Giannitrapani, la organizzazione del Partito.

Mi chiama e mi dice: "bisogna stampare un giornale. Dobbiamo far conoscere il nostro pensiero agli elettori".

Il Movimento Monarchico della Provincia di Trapani sin dal 1946 aveva ricevuto il sostegno, anche se con molto stile, da parte del "Corriere trapanese", una testata che nella storia del giornalismo della Provincia ha lasciato il segno.

Per motivi economici, nel 1953, aveva sospeso le pubblicazioni.

"Si deve fare un giornale vivace, polemico, avere un pizzico di satira nei contenuti" affermava l'on. Adamo. "Bisogna farci ascoltare". "Cerchiamo il nome della testata".

Rammentai di un incontro casuale che avevo avuto nel 1950 con Anna Magnani, al "Baretto" in via del Babuino a Roma.

Appresi che aveva presentato per due stagioni uno spettacolo rivista-satira dal titolo CANTACHIARO. Avevano avuto molto successo anche se nella prima a Milano ci stava per scappare l'incidente.

Durante quello spettacolo, si prendevano in giro Nenni, Togliatti, Parri: soltanto l'intervento del Sindaco della Città, aveva permesso che si potesse andare in scena.

Pensai, lo chiamiamo "Cantachiaro"?

Nacque "CANTACHIARO".

La testata venne disegnata dal M.o Giuseppe Cafiero mentre la vignetta accanto ad essa (l'uomo con lo spillone) da Paola Fileccia, insegnante di disegno, iscritta al P.N.M.

Il giornale, come numero unico (subito dopo registrato in Tribunale) uscì nel febbraio del 1956. Si stampava presso la Tipografia Arti Grafiche Corrao.

Ampio spazio in quella prima edizione venne dedicato ad una iniziativa che allora fece epoca: i commercianti di Trapani avevano deciso di presentare una lista per le imminenti elezioni amministrative. I Partiti politici temevano un crollo elettorale (che poi non avvenne).

Dal 1956, con qualche interruzione, il CANTACHIARO ha seguito la vita politico-amministrativa di Trapani e della sua Provincia.

Oggi, a 50 anni di distanza, ne pubblichiamo 100 pagine; con qualche difficoltà nella scelta.

Desideriamo, attraverso esse, ricordare fatti, avvenimenti, personaggi per affidarli alla memoria dei giovani di oggi ed al nostro ricordo che siamo negli "anta".

Michele Megale